Anno XXXIV — Venerdì 25 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 125

Giornale di Udine

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un altro esempio straniero

L'esempio ci viene dalla Camera di Francia. L'altro ieri, come ce ne informarono i nostri telegrammi, la Camera francese vide una di quelle sedute tempestose, che ormai son la macchia comune di quasi tutte le assemblee politiche elettive, e inducono qualche apprensione sul vantaggio di democratizzare ancora le istituzioni parlamentari.

Il presidente del Consiglio, Waldeck Rousseau, si trovava di fronte, un po' come avviene da noi, energumeni dei partiti estremi, che a somiglianza dei loro compagni d'Italia fanno la propaganda dell'Idea con urli, maleparole, minacce, rumori; e nazionalisti, vestiti da uomini d'ordine, ma in fatto più disordinati della loro spaventosa avanguardia. La discussione si allargò sopra il tema della politica generale. E vi furono due votazioni molto significative.

L'ordine del giorno presentato dal deputato Gouzy, di fiducia nel Ministero, fu approvato con 271 voti favorevoli contro 226 contrari. Ma dopo il voto la Camera sentì il bisogno di affermarsi ancora sopra l'ordine del giorno Chapuis, contrario alle agitazioni pro e contro Dreyfus; e questa savia proposta, con l'adesione o meno del Governo, fu approvata con 457 voti contro 78 esaltati che pensavano o fingevano di pensare, che potesse in alcun modo tornare utile ad un qualsiasi paese lo stato di permanente disordine.

Martedì, insomma, nella Camera francese, dopo una discussione violenta e ricca di prove di scostumatezze parlamentari, mentre 271 deputati approvavano il Ministero, 457 di loro dichiararono che al disopra degli interessi dei partiti, bisogna mettere quello della Nazione, che ha bisogno di pace e di ordine.

Noi che abbiamo sulle labra il ritornello della «eccitabilità francese e del buon senso italiano» non abbiamo ancora espresso — o meglio, la nostra Camera non ha ancora espresso — un voto egualmente serio e civile.

Eppure quanta necessità vi sarebbe che lo esprimesse e vi si uniformasse. Tutti in Italia, meno pochi arrabbiati politicanti, che fanno la professione di agitatori delle masse buone ed ingenue e tanto più facili ad essere ingannate, tutti anelano alla calma, per svolgere con efficacia l'operosità individuale e collettiva.

Ma quando, quando mai l'Italia potrà sperare un'ora di pace, se gli agitatori socialisti continueranno nella propaganda di odio e di vendetta fra le classi sociali?

Il giudizio d'un mazziniano sulle «Leghe dei Partiti Popolari»

Nel periodico mazziniano *La Fratellanza Artigiana*, un antico e fervente seguace delle dottrine di Giuseppe Mazzini, il consigliere comunale Luigi Minuti, a proproposito di ciò che aveva scritto il Ciancabilla, socialista, reduce dalla campagna in Grecia, scriveva nel 1897:

Al partito socialista, forse più che ad altri *partiti popolari*, si affollano gli ambiziosi, gli uomini che, simili a quelli indicati dal Ciancabilla, cercano di sfruttare a lor pro le miserie economiche delle classi operaie e salire, mercè loro, al potere, per crearsi la propria fortuna politica. Certo, in quello più che in altri partiti si trovano *gli ingannatori delle povere masse*, di quelle masse ignare che per le loro sofferenze sono facili ad accogliere come apostolo di redenzione ogni furbo che abbia facile la parola, ed a pendere dal labbro di chi predica morale ed infrange in pratica le più elementari leggi della lealtà e dell'onore, di chi assale la borghesia e vive borghesemente e si adagia magari a sfruttare i monopoli del privilegio e via discorrendo..

Tutte queste cose che son parte di quell'insieme sociale che forma la miseria morale della presente società, sono, più che altrove, biasimevoli in mezzo ai *partiti popolari* che dovrebbero mantenere alto e immacolato il vessillo dell'onestà e del carattere civile e politico.

Abbiamo riportato queste parole, per mostrare quale giudizio i seguaci intemerati dell'apostolo della Indipendenza, portarono e non da ieri intorno a certi fautori borghesi del socialismo in Italia.

Sono parole degne di essere da tutti meditate.

Metodi elettorali
Si dimentica Giolitti!

Il *Secolo* di Milano ha ricordato i metodi elettorali di Depretis e di Crispi, per appaiarli con quelli di Pelloux.

Labile è la memoria del confratello. Evocando i sistemi di Depretis e di Crispi, s'è dimenticato di evocare pur quelli di Giolitti. Eppure allo stesso *Secolo* ne dovrebbero sapere qualche cosa, o, per lo meno, non dovrebbero dovuto dimenticare che gli innocenti, candidi metodi di Giolitti, allontanarono, momentaneamente, da Montecitorio, Cavallotti ed Imbriani. Il *Secolo* dovrebbe pure rammentare che, all'epoca delle elezioni Giolitti, la cui azione di governo passò sul nostro paese come una bufera, lasciando traccie, purtroppo non ancora del tutto dileguatesi, della sua disastrosa efficacia, furono commessi tali soprusi, da far divenire dei zuccherini, quelli attribuiti a Depretis e a Crispi.

Perchè il *Secolo* non ne parla?

E' chiaro. Perchè oggi, il *buon* Giolitti è divenuto un alleato del *Secolo* e di tutta la radicaglia, a difesa di quelle istituzioni che il *buon* Giolitti ha servito in sì mirabile modo, durante il nefasto suo governo.

I negoziati col Brasile

Roma, 24 ore 7 p. — Le trattative fra l'Italia e il Brasile sono entrate in una nuova fase, e lasciano sperare che sia risolutiva. Vista la ripugnanza assoluta del Brasile ad impegnare per un certo tempo alcuni dazi che maggiormente interessano l'Italia, il Governo italiano offrirebbe una diminuzione di dazio sul caffè, minore di quella che era disposto a concedere se il Brasile vincolava alcune voci. In questo metodo di negoziazione, l'Italia procede d'accordo con la Francia.

I matrimoni civili
ed i richiami alle armi

Roma, 24 ore 7 p. — Nella imminenza dei richiami alle armi dei militari in congedo, secondo notizie pervenute da parecchi comuni, molti dei richiamati che avevano contratto matrimonio col solo vincolo religioso, hanno regolato la loro posizione con la legge civile, e molte altre richieste di matrimonio civile sono in corso.

Ciò dimostra che si comprende l'utilità del diritto al soccorso che il ministero della guerra concede alle famiglie legali bisognose nel caso che i rispettivi capi siano richiamati sotto le armi.

Gli assegni ai veterani

Roma 24, ore 7 p. — Il ministro del tesoro, onor. Boselli, in conformità degli impegni assunti alla Camera, ha preso i necessari provvedimenti per la iscrizione di altri 1851 veterani, comprendendovi i nati a tutto l'anno 1827. Perciò entro il mese in corso saranno spediti, alle singole delegazioni del tesoro ruoli e libretti, per essere consegnati agli interessati, onde possano subito riscuotere i rispettivi assegni.

Lo stesso ministro poi ha ordinato che vengano fatte accurate indagini allo scopo di eliminare tutte le partite riguardanti gli assegnatari decaduti, i cui assegni figurano tuttora vigenti, di far revocare quelle concessioni che, per mutate concessioni economiche non debbono essere conservate.

Fra breve quindi, in seguito a tali disposizioni, si potrà ammettere al godimento della pensione quasi tutti i rimanenti veterani contemplati dalla legge.

Lettere dalla Capitale
Una canonizzazione
40 mila pellegrini a Roma

Roma, 23.

Ancora una volta, il nonagenario pontefice Leone XIII è chiamato a presiedere ad una delle più solenni cerimonie della chiesa.

Domani in tutta la maestà del tempio solenne innalzato a San Pietro, celebrerà la canonizzazione dei santi De La Salle da Reims e Rita da Cascia.

Dai tempi di Alessandro III si diventa santi in seguito a lunga procedura, di tre stadi.

Il servo di Dio (così si chiama la persona che deve andare alla santificazione) deve godere fama di santità per l'intemerata sua vita.

Solo 10 anni dopo la morte, diffidando la chiesa degli entusiasmi popolari che spesso accompagnano la morte di un individuo molto stimato, si iniziano le pratiche per constatare la virtù del servo di Dio.

L'autorità diocesana dove visse o morì il servo di Dio prende tutte le informazioni generali e particolari sull'individuo, ne istruisce un formale processo introducendo testimoni giurati e completata tutta l'istruzione manda l'incarto a Roma alla Congregazione dei Riti nominando un Postulatore che deve promuovere le pratiche necessarie.

Questi nomina un avvocato di Curia per difendere i meriti del santo davanti alla Congregazione della quale fa parte il Promotore della fede (non si sa perchè lo chiamano anche *avvocato del diavolo*) che li contradice tutti.

E la Congregazione dei riti esaminando il primo precetto scritto, studiando sulle opere, ascoltando le discussioni decide che vi è un *principio di santità* e dichiara Venerabile il servo di Dio: cioè dice che può aspirare alla beatificazione. Questa si consegue se si sono avverati almeno due miracoli, segno evidente, dice la chiesa, che Dio interviene per glorificare il suo servo innanzi alla chiesa.

I miracoli consistono in una guarigione di male incurabile, pronta, istantanea, perfetta, senza ricadute, non lasciando dubbio che la grazia fu accordata per intercessione del Venerabile. Si ricorre a tutte le risorse della scienza medica, si chiedono le testimonianze dei medici che ebbero in cura l'ammalato; si vuole anzi conoscere spesso il parere di celebrità mediche, allo scopo di stabilire che, nelle date condizioni, la malattia era innegabilmente incurabile e che la guarigione fu vera manifestazione della possanza di Dio, il quale, solo, può derogare alle leggi immutabili della natura. Un decreto chiude quest'ultimo processo di dettaglio.

Dopo ciò, resta solo da stabilirsi il giorno della cerimonia ufficiale della beatificazione.

Se dopo la beatificazione — accompagnata da grandi feste — si hanno nuovi miracoli, vi è un nuovo più solenne processo per la santificazione in tre concistori, nel quale giudicano cardinali, patriarchi, arcivescovi, vescovi, dopo udite le difese degli avvocati, con voto scritto e sottoscritto.

Terminate queste formalità, il Papa dà il consenso alla santificazione da farsi con feste solenni.

* *

Ed ecco notizie sui due nuovi santi che ora si festeggiano.

G. B. De La Salle, nacque in Francia ai tempi di Luigi XIV; istituì scuole cristiane; ebbe vita esemplare; poi morto, fece guarire un giovane istantaneamente e in perfetta maniera da una gravissima pneumonite all'apice del polmone destro; malattia che era pur complicata da sintomi cerebrali e deleterii. Ed un altro restò libero del tutto e perfettamente da una incurabile peraplegia prodotta da lesione alla spina dorsale.

Più poetica è la vita della beata Rita da Cascia, una delle poche sante non vergini, poichè la beata Rita fu sposa, madre poi vedova.

Rita nacque nel 1381 in Roccaporena, piccolo villaggio a 3 chilometri da Cascia, da modesti ed umili genitori. Sposò un uomo d'indole violenta e rotto a mal fare che dopo averla resa più volte madre fu ucciso.

Rita cercò allora di tirar su i figliuoletti con sani principii, ma questi volendo vendicare il padre loro, Rita — dice la storia — li offrì in olocausto a Dio. Perduti i figli Rita si ritira in un chiostro, dove nel 1457 morì in concetto di santità. I miracoli di Rita da Cascia sono questi tre:

La tomba dove riposa il corpo di lei, emana odore soavissimo, inesplicabile che non può attribuirsi a veruna causa naturale.

La guarigione della fanciulla Elisabetta Bergamini, che riceve istantaneamente la vista, che aveva perduta a causa di pustole maligne agli occhi.

La guarigione istantanea di Cosma Pellegrini, il quale, disperato dai medici, era prossimo a morte per gastro-enterite cronica e affezione emorroidale.

* *

E tutto ciò sta bene; ma se venisse un Papa che si contentasse dei santi che ci sono e non ne mettesse in discussione dei nuovi, sarebbe ancor meglio.

(Nostro dispaccio particolare)

Roma 24, ore 5 p. (S.) Si calcola che si trovino a Roma non meno di 40 mila pellegrini.

Grande era la ricerca dei biglietti per assistere alla grande cerimonia odierna in San Pietro, della canonizzazione dei due beati G. B. De Lasalle e Rita da Cascia.

I forestieri, pur di avere un biglietto, offrivano di pagarlo 30, 40, 50 lire.

Stamane San Pietro era splendidamente decorato, illuminato ed affollato. Si calcola che vi fossero nel tempio più di 50 mila persone.

Nella piazza San Pietro mantenevano l'ordine le truppe; nell'interno della chiesa lo mantenevano i corpi armati pontifici.

Assistevano in apposite tribune i rappresentanti diplomatici, il patriziato, i cavalieri di Malta, i parenti dei nuovi santi ed altri invitati.

Alle ore 7.30 tutti i dignitari, cioè i cardinali, gli arcivescovi, i vescovi, i membri dei diversi collegi di prelatura, il clero regolare, i seminari, ecc., si recarono al vaticano.

Alle ore 8 e 10 è partita la processione recantesi col Papa in San Pietro. La processione dalla sala Regia, scese la scala del Bernini e passando per il portico di Costantino entrò per la porta centrale nella basilica, dall'ingresso della quale parte il lungo steccato che divide in due parti la chiesa.

Precedevano — entro lo spazio riservato al corteo — gli ordini religiosi, i canonici delle basiliche e del vicariato, la Congregazione dei Riti. Veniva quindi la corte pontificia ed il Papa, in sedia gestatoria, sotto un grandioso baldacchino.

I vescovi che parteciparono alla funzione erano 300 circa.

Oltre i cardinali di Curia, intervennero i cardinali Richelmy, Stampe, Langenieux e Sancha, in tutto quaranta cardinali.

Il Papa si è assiso sul trono. Indi, dopo la rituale cerimonia, il Papa promulgò il decreto di canonizzazione.

Dopo la messa cantata dal cardinale Oreglia, il Papa dette la benedizione solenne.

Alle ore 13 il Papa rientrò in Vaticano acclamato calorosamente dalla folla fino allora, secondo gli ordini, mantenutasi in silenzio.

La città è animatissima. Stassera si illumineranno la facciata ed il colonnato di San Pietro.

LA CESSIONE DELL'ARSENALE DI NAPOLI
e del Cantiere di Castellamare a privati

Telegrafano da Napoli, 23, al *Carlino*:

Mi si assicura che sia stato firmato un compromesso per la costituzione di una grande società a cui sarebbero ceduti il Regio arsenale di Napoli ed il cantiere di Castellamare. La nuova società sarebbe costituita dalle ditte Armstrong, Guppy e Pattison.

L'ex-ammiraglio Corsi entrerebbe in qualità di presidente del Consiglio d'amministrazione della Società assicurazioni diverse.

La cessione sarebbe pagata allo Stato per quaranta milioni in nuove costruzioni navali e per trenta milioni in rate annuali di tre milioni ciascuna.

Agli operai attuali sarà conservato l'impiego e la pensione.

Da un'altra fonte però meno sicura, mi si aggiunge che nella società entrerebbero anche Florio, Schneider del Kreuzot, un'altra importante ditta inglese, e Krupp tedesco; quest'ultimo coll'impegno di non fornire cannoni per navi italiane che per mezzo della nuova società.

La guerra in Africa
L'avanzata degli Inglesi verso Pretoria
Il saccheggio d'una casa olandese

Londra 21 ore 16. — Lord Roberts telegrafa che giunse a Rhenoster. I Boeri fuggirono. I ponti di Rhenoster e gli acquedotti furono distrutti. Numerosi boeri a Boshof si sono sottomessi. Il generale Warrend è giunto a Douglas.

Si ha da Capetown: La plebe saccheggiò la casa d'una famiglia olandese protestante durante la dimostrazione per la liberazione di Mafeking.

Londra 24, ore 4 p. — Si ha da Pretoria 21: I boeri sono decisi a difendere Johannesburg vigorosamente.

Una legge germanica
contro le importazioni di carni
che andrà in vigore nel 1903

Un telegramma della *Stefani* da Berlino ci ha ieri annunziato che il Parlamento germanico (Reichstag) ha approvato con 162 contro 123 la legge relativa alla visita delle carni importate dall'estero.

Abbiamo già detto un'altra volta quale scopo abbia questa legge. Essa è l'offa gettata in bocca agli agrarii germanici per ammansarli e ridurli più docili di fronte alle esigenze enormi del ministero della marina per l'aumento della flotta. La legge relativa alla visita delle carni importate dall'estero, contenendo disposizioni restrittive ad oltranza contro l'importazione di carni d'ogni specie dall'estero, ha lo scopo di proteggere gli allevatori di bestiame in Germania contro l'importazione specialmente di carni americane affumicate, insaccate o conservate in scatole. Quale pretesto per impedire questa invasione di carne estera servì in prima linea la preoccupazione dell'igiene publica, come lo dimostra la disposizione che tutte le spedizioni di carne provenienti dall'estero, dovranno essere sottoposte a scrupoloso esame veterinario.

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunziava giorni fa che il Consiglio federale non accoglierà la proposta presentata al *Reichstag* dai deputati agrari, tendente ad ottenere la proibizione assoluta dell'introduzione delle carni in Germania dall'estero, ma accoglierà la mozione sul compromesso, nota sotto il nome di Aichbichler, la quale permette l'introduzione della carne fresca e preparata sotto certe condizioni, ma proibisce l'importazione delle carni insaccate di ogni specie e la carne in conserva, stabilendo nello stesso tempo che ogni questione debba essere regolata dopo il 31 dicembre 1903.

La proibizione delle carni insaccate di ogni specie di cui parla la *Nordd. Allg. Ztg.* ridonderà a grave danno della industria salumiera italiana; siccome però quella proibizione dovrebbe aver effetto soltanto dal 1903, cioè all'epoca della rinnovazione dei trattati di commercio, l'Italia avrà tutto il tempo di vedere e provvedere.

Contro la diffusione della tubercolosi
per mezzo del latte di vacca

Mentre in Italia ancor si discute sulla istituzione di sanatori per i tubercolosi, in altri paesi, in Germania per esempio, si è arrivati già a dare consistenza di pratici progetti addirittura alla difesa degli animali bovini contro la terribile malattia. E poichè è noto come il latte di vacca sia fra i più facili veicoli della tubercolosi, è ovvio quanto importante sia l'opera iniziata anche per gli uomini.

La Società tedesca per il caseificio, nell'ultima adunanza che tenne di questi giorni a Berlino, decise di fare le necessarie pratiche per ottenere la promulgazione di una legge intesa a combattere la tubercolosi delle mammelle, essendo stato riconosciuto il bisogno di tener conto di tutti i bovini manifestamente tubercolotici.

La commissione all'uopo eletta ha già preparato il progetto di legge che fatto proprio da vari deputati, sarà fra breve approvato dal Parlamento.

Anzitutto sarà vietata l'introduzione nel regno di vacche affette da tubercolosi. Il bestiame dell'interno sarà sottoposto a visita di persone competenti (veterinari) almeno ogni tre mesi. Di ogni vacca sospetta sarà esaminato il prodotto delle mammelle e una volta constatata la presenza di bacilli tubercolotici, sarà severamente proibita — a scanso di ammenda e di carcere — la vendita delle vacche sospette per scopi diversi dalla macellazione. Il latte delle vacche sospette non potrà essere

adibito al consumo che solo dopo il riscaldamento a 85.o Celsio.

Le vacche invece, che dall'Ufficio imperiale d'igiene saranno constatate come realmente affette da tubercolosi alle mammelle, saranno tosto macellate sotto la sorveglianza della polizia. Lo Stato risarcirà al proprietario la differenza fra il valore che la vacca aveva come animale da latte e quello ritratto dalla vendita come animale da macello.

L'esempio della Germania merita di venir imitato dovunque.

Una guardia municipale
che eredita un milione

Abbiamo da Napoli, 20:

Si era annunciato che alla guardia municipale, Giardiello, degente all'ospedale per grave ferita riportata mentre arrestava un contravventore, era toccata una vistosa eredità.

La notizia è vera.

Il fratello del Giardiello, anche egli guardia municipale, a persone che l'interrogarono sul riguardo, narrò che l'anno scorso il fratello Antonio fu invitato a recarsi in Questura, dove seppe che un suo zio milionario, di nome Antonio Auriemma, gli aveva lasciato il cospicuo patrimonio di oltre un milione.

In preda alla gioia per tale insperata fortuna, il Giardiello si affidò ad un valoroso avvocato, pel disbrigo delle pratiche necessarie che sono tuttora in corso.

Il defunto zio del Giardiello, Antonio Auriemma, era nativo di Pietrastornina, dove dimorava, ma nel 1864 per un omicidio commesso dovette fuggire in America, dove fece fortuna accumulando più di tre milioni — uno dei quali l'ha lasciato al fortunato nipote. — Non appena sarà guarito della gravissima ferita, il Giardiello, insieme con l'avvocato, si recherà in America per espletare le pratiche ed incassare la cospicua eredità.

Al Polo Nord

A proposito delle inquietudini per la spedizione del duca degli Abruzzi.

Per una strana ma spiegabile combinazione, due noti scrittori di cose geografiche, e studiosi delle zone polari, Emilio Salgari — detto il Verne italiano — e Carlo Errera, pubblicano in due giornali torinesi, nello stesso giorno, un articolo a proposito delle inquietudini per la spedizione del duca degli Abruzzi, ed entrambi trovano sommamente male a proposito che si mettano in giro voci di pericoli immaginari le quali potrebbero impressionare tanto nella reggia come nelle umili capanne valdostane, donde partirono le coraggiose guide che accompagnano la spedizione. Vedremo di conglobare insieme le opinioni dei due chiari scrittori italiani, unendovi pure altre osservazioni in proposito che togliamo dalla rivista tedesca *Die Natur*.

L'Errera comincia col prendere a gabbo coloro che s'impensieriscono di non saper notizia della spedizione e domanda ironicamente come mai il governo non informa gli italiani «sulla terribile tempesta che può aver divelto i *fili telegrafici* che solcano in tutti i sensi la Terra di Francesco Giuseppe, o scombussolato quegli uffici postali o strappato i cavi telegrafici del mare Polare». Ricorda le corbellerie di quei nostri ministri che credevano Aden posta sulla stessa spiaggia dov'è Massaua, e di quegli che ordinavano la celebre punta da Massaua a Chartum e deplora che in questi giorni si dicano tali sciocchezze che i primi a riderne, se potessero intenderle, sarebbero il duca degli Abruzzi e i suoi bravi compagni. Se il nostro paese non fosse ignorante di ogni più elementare nozione geografica, una ilarità omerica avrebbe dovuto accogliere fin dal primo giorno il voto di quella eruditissima e solennissima Accademia Pontoniana, la quale, già fin dallo scorso inverno, invitava il governo a inviare una nave (forse il *Duilio?* o la *Sardegna?*) nei mari polari alla ricerca della spedizione.

Anche Salgari confessa che gli svedesi, gli inglesi, i russi, gli olandesi, i tedeschi e persino gli austriaci che hanno veduto salpare dai loro porti tante spedizioni artiche ed antartiche, devono ridere saporitamente di queste apprensioni dei tardi pronipoti dei grandi navigatori veneziani e genovesi. Si direbbe che noi, i quali abbiamo avuto i Caboto, i Verazzano, i fratelli Zeno, i Querini — arditi marinai che pei primi additarono alle altre nazioni la via dei ghiacci eterni, sfidando audacemente le onde e i massi di ghiaccio dell'Atlantico settentrionale, del Labradoro, dell'Islanda e fors'anco della Groelandia — abbiano perduto ogni nozione intorno alle regioni polari. Si direbbe proprio che da noi signori addirittura che dalla fine di agosto al giugno, l'Oceano polare è coperto talmente di ghiaccio e di montagne natanti da rendere assolutamente impossibile qualsiasi tentativo di navigazione.

Quando Payer, il luogotenente della marina austriaca, si spinse pel primo con un equipaggio composto di dalmati — che è quanto dire italiani — e di tirolesi alla scoperta di quella terra, forse che i suoi compatriotti s'inquietarono non ricevendo notizie del *Tegethoff* salpato il 13 giugno del 1872 e tornato solamente il 3 settembre del 1874? Forse che i norvegesi s'impressionarono dopo il primo e secondo anno trascorsi senza aver avuta alcuna nuova del loro Nansen? E tutti gli altri esploratori artici di quest'ultimo ventennio — i Narey, i Greeley, i Lochavood, gli Hages, i De Long della *Jeannette*, i Nordenskiöld, i Lehit, Smith, ecc. forse hanno mandato notizie in patria appena dopo alcuni mesi d'assenza?

Le ultime lettere della spedizione organizzata dal duca degli Abruzzi, portate dalla piccola baleniera *Cappello* recano la data del 23 luglio, quindi sono appena trascorsi 10 mesi, cioè un periodo di tempo che non si può neppur mettere a confronto coi lunghi silenzi di Nansen e di altri esploratori polari.

Dopo quell'epoca nessuna nave si è più inoltrata nell'Oceano Artico dacchè in settembre, l'inverno piomba su quelle regioni, rendendo la navigazione impossibile. In quale modo si vorrebbero adunque aver notizie della spedizione?

Lo scrittore della *Natur* spiega a lungo come non vi possono essere pericoli grandi per una spedizione organizzata con tanto senno come fu quella del duca degli Abruzzi.

«Raramente — egli scrive — si videro preparativi fatti con maggiore sagacia. Nulla fu trascurato; nemmeno il più piccolo particolare, ricordando il detto di Nansen che è appunto la trascuranza dei particolari che alle volte decide delle sorti di una difficile spedizione.»

Prosegue spiegando che l'esperienza dei viaggiatori che già compierono lo stesso tragitto è preziosissima per la nuova spedizione, ed egli sa che il duca degli Abruzzi ha fatto lunghi e seriissimi studi su tutte le spedizioni precedenti, e per quelle tedesche non si è contentato di studiarle sui libri, ma per mezzo dell'ambasciatore Lanza si fece mandare nuovi particolari ancora inediti. E certo quello che ha fatto pei tedeschi, il principe lo avrà fatto per gli inglesi, i norvegiani, gli svedesi, ecc. ecc.

Dalle ultime lettere si è saputo che esplorava il canale Britannico per cercare un comodo rifugio per svernare, e probabilmente l'avrà trovato essendo la terra di Francesco Giuseppe ricca di *fiord* profondi e sicuri.

Il Salgari nota che la *Stella Polare* fu costrutta per la pesca delle balene e ha fatto le sue campagne, ed i norvegiani sogliono costruire le loro navi destinate ad affrontare le regioni artiche in guisa che possono sollevarsi sotto le strette del ghiaccio. D'altronde anche ammettendo che la *Stella Polare* venisse schiacciata dai ghiacci, ciò non significa che la spedizione debba trovarsi in grave pericolo.

Al capo Flora vi sono viveri per un anno e dai paraggi dove ora deve trovarsi il principe al capo Flora, la distanza è così breve che l'equipaggio in tre o quattro giorni di marcia può tornarsene ai depositi ed affrontare tranquillamente i rigori dell'inverno.

Ben dice dunque l'Errera che non sono degni degli italiani gli odierni piagnistei. Che notizia si potrebbero avere ora da quel mondo di ghiaccio chiuso ai viventi? Prima del luglio o dell'agosto difficilmente verranno notizie, e non verranno forse neppure allora; nè, anche in questo caso, si avrà ragione di sgomento, perchè è interamente nelle prudenti previsioni della spedizione l'ipotesi di un secondo sverno nelle terre artiche. Le baleniere che arriveranno nella prossima estate (e non è sicuro che possano arrivare) alle spiaggie meridionali della Terra di Francesco Giuseppe, indubbiamente cercheranno e *forse* troveranno al capo Tegethoff o al capo Flora, e più innanzi, notizie e traccie della spedizione.

E se non ne troveranno, non penseremo a sventure ma concluderemo che il duca ed i suoi hanno potuto, già nell'autunno decorso, portarsi a prendere i loro quartieri d'inverno nella parte più interna di quella terra, e nell'estate attuale procederanno, forse, verso il Polo.

E qui vogliamo concludere con la *Natur*: «aspettiamo, alla fine dell'estate che i balenieri ritornino dalla caccia delle foche per sapere qualche notizia, ma in quanto alla spedizione noi non crediamo che essa possa ritornare prima di un altro anno. Ma che il ritardo non inquieti le anime impazienti degli italiani: il ritorno più sarà ritardato e più sarà gloriosa per la storia geografica e scientifica dell'Italia. Questa nobile e bella nazione, come tutti i giovini, sente il bisogno di mietere allori in ogni campo, e non vi è dubbio che grazie all'ardire e al senno di uno dei suoi principi reali, potrà anche in quello dell'esplorazione moderna prendere uno dei primissimi posti».

Una gentile improvvisata al sen. Ascoli

Ci scrivono da Milano, 21:

Ieri sera, nelle sale della *Famiglia Triestina*, in piazza Durini, 7, ebbe luogo un ricevimento in omaggio dell'illustre poliglotta senatore Graziadio Ascoli, che, come è noto, è oriundo di Gorizia.

Alla festa intervennero il Presidente del Circolo Triestino, ing. conte De Martino, il comm. Bardelli, il comm. Raffaello Barbiera, parecchi ex allievi dell'Ascoli e molte signore, signorine ed invitati.

Avevano scusata la loro assenza il prof. Tito Vignoli, l'assessore dott. Giulio Pisa e il Preside dell'Accademia Letteraria, prof. Inama.

Inviarono telegrammi il Circolo triestino di Roma e parecchie Associazioni di Trieste e di Gorizia.

La cerimonia fu rallegrata da un concerto orchestrale, al quale presero parte la signorina Bressonnier, il tenore Troyani ed il baritono Gracco Matrimi assai applauditi.

Dal prof. Piazza, con acconcie parole, venne presentato al senatore Ascoli, al quale, con gentile pensiero, era stato tenuto segreto lo scopo della riunione, un'artistica pergamena, opera del signor Taddio, legata in cuoio, portante l'effige di Dante, gli stemmi di Milano, di Trieste e della Gorizia colla seguente scritta:

A Graziadio Ascoli — Che Autore all'Italia di scienza nuova Per rivelare la arcana compagine — Di favelle gloriose — E umili vernacoli — Spaziò con sovrano intelletto — Con vigorosa dottrina — Da prische a tarde età — Da Oriente a Occidente — I Triestini ospiti di Milano — Lieti che per lui — Nella risorta dignità — Dagli studii italiani — Rifulga il nome della Terra Giulia — Madre comune — Attestano ammirazione riverente. (*Seguono le firme*)

Il senatore Ascoli, commosso, ringraziò pronunciando un breve ed elevato discorso improntato a schietti sentimenti di patriottismo ed accolto da calorosissimi applausi.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Ci scrivono in data 24:

Ospiti di Venezia. Scrivono da Venezia che nella prossima stagione estiva i collegiali del r. Convitto M. Foscarini sarebbero mandati a passare le vacanze in questo nostro Collegio Paolo Diacono. Speriamo che questa volta non sorgano difficoltà a questo progetto che tornerà di indubbio vantaggio al paese e all'Istituto stesso.

Ispezione scolastica. Mercoledì 23 corr. mese la sig. Linda Fojanesi, direttrice della r. Scuola Normale di S. Pietro al Natisone, visitò il nostro giardino infantile. Ebbe cortesi espressioni di soddisfazione per l'indirizzo ed il governo di questo benefico istituto; regalò ai bimbi dei dolci e si congedò congratulandosi colla giardiniera sig.na Irma Cescutti.

La fanfara degli alpini, suona tutte le sere, ora su l'una, ora su l'altra piazza, tenendo allegro il popolino, che accorre giulivo a *sentire la ritirata.*

DA REANA
Ladro arrestato

Fu tratto in arresto tal Rosso Giuseppe bracciante del luogo che dovrà rispondere di furto semplice perpetrato in danno di Chiandetti Domenico e Tion Giovanni.

DA S. GIORGIO DI NOGARO
Cavalla che scompare

Giorni sono di notte ed a sospett'opera dei soliti ignoti dalla stalla di Verzegnassi Antonio, chiusa a semplice catenaccio, venne rubata una cavalla del valore di L. 300. Il danneggiato sospetta che gli autori del furto siano due zingari sconosciuti, perchè poco tempo fa li alloggiò nella stalla ed anche perchè furono visti aggirarsi più volte nei pressi della sua casa.

L'attualità
Scenetta della vita

La lotta elettorale va prendendo pian piano il suo carattere. Fra poco avremo un'orgia di discorsi, di polemiche, di manifesti, di candidature. Fortuna che il periodo è breve: se no, con le passioni politiche che diventano sempre più ardenti, ci sarebbe da mangiarsi gli uni con gli altri, vivi vivi.

Come la bella serenità d'altri tempi va d'anno in anno scomparendo dal nostro paese!

Narrava tempo fa un collega d'aver conosciuto nella sua adolescenza un tale che, essendo candidato in un paese della Toscana, era tutto contento quando il giornale avversario glie ne diceva d'ogni colore.

— Sai — l'avvertivano i buoni amici — stamane il *Rubicone* dice che sei una bestia.

E lui, stropicciandosi le mani:

— Ah si?

— Che hai fatto la spia sotto il granduca.

— (*Ansiosamente*). E poi?..... E poi?.....

— E poi che sei un ladro e una canaglia.

— (*Saltando dalla gioia*). Ladro! Che gusto! E poi anche canaglia!

Gli amici lo guardavano sbalorditi.

— Ma perchè questi insulti ti fanno tanto piacere?

— Perchè sono avido della lode.

— Cioè?..

— È semplicissimo, miei cari amici: più grosse sono le offese del *Rubicone*, che esce il mattino, più saranno sperticate le lodi dell'*Eco*, che esce la sera.

Con questo sistema egli giunse a campare fino a tardissima età, senza mai soffrire d'un mal di testa.

Lo imiti chi deve.

* *

D'Annunzio in cerca d'un collegio.

— Ma scusi; lei ci ha chiamato la Gran Bestia!

— Ebbene: che vi domando, se non... una grande bestialità?

* *

— Cara moglie... prego... tu mi fai insuperbire...

— Come?

— Ma certamente! a sentir tutti gli improperi che mi scagli contro, mi par quasi d'essere un candidato ministeriale.

Le elezioni nel Friuli
Collezionisti di fiaschi

Dai collegi elettorali del Friuli non ci pervennero ieri notizie degne di nota. Pare che voglia presentarsi qualche altro collezionista di fiaschi; — ma forse le lezioni salate ricevute indurranno questi auto candidati a non ripetere tentativi inutili e ridicoli.

Come ieri dicemmo la situazione nella provincia si presenta quasi interamente favorevole agli uomini di ordine. Le nostre popolazioni non sanno che farsene delle chiacchiere; badano ai fatti. Vogliono uomini che diano sicuro affidamento di serietà, per fede politica, per competenza, per disinteresse. Vogliono uomini che siano devoti sì alle istituzioni, ma che siano anche indipendenti. Dei servitori di ogni governo e dei politicanti arrabbiati ascritti a qualche fazione o clientela non sanno che farsene.

Il Friuli che ebbe negli ultimi anni un grande sviluppo economico, grazie ad una schiera di capitalisti intelligenti e coraggiosi, ha bisogno di rappresentanti che sappiano difendere, con gli interessi generali della nazione, quelli della provincia, sia nel campo agricolo, che industriale. Ha bisogno di rappresentanti che tengano ben alto il credito della patria e ne sostengano il prestigio morale.

Le candidature effimere non fanno presa nel Friuli; sono espressione di piccole ambizioni personali, che in un paese sano e forte, come il nostro, non possono trovare alcun seguito.

Per conquistare un collegio non basta farsi raccomandare con qualche sciocca volgarità nei giornali; bisogna avere qualità solide e il favore di molti, dei più, non soltanto quello di qualche camarilla di sfaccendati.

I maestri e le elezioni politiche

Riceviamo e pubblichiamo:

Dopo la petizione dei diecimila insegnanti elementari alla Camera, s'è risvegliato nel campo magistrale il desiderio dell'associazione nazionale fra i maestri.

Sorsero varie iniziative le quali provocarono aspre polemiche fra i giornali scolastici, finchè, fortunatamente, tuonò tanto che.... piovve. A Parma si è costituita, il 6 corr., l'Associazione della stampa scolastica e, mercè gli uffici dell'onor. Credaro, eletto Presidente, i *Diritti della Scuola*, il *Corriere delle Maestre* ed il *Risveglio Educativo*, hanno ora smessi i zancori deponendo le armi sull'altare della concordia.

Ed è con vera compiacenza che i maestri salutano la nuova associazione, la quale, fra altro, si propone anche (lo dice l'art. 2 *b* dello Statuto) *di promuovere e coadiuvare l'organizzazione nazionale degli insegnanti primari.*

I maestri non dimentichino che i loro colleghi della Germania, dove tanti miglioramenti si promossero e si ottennero e per la scuola e per gl'insegnanti, offrono al mondo un mirabile esempio di solidarietà con la loro Società Magistrale Germanica che conta, scrive il prof. Fabiani, ottantamila duecento cinquant'un soci.

Ma intanto che la Federazione Magistrale Italiana sta formandosi, e speriamo in breve, non dimentichino i maestri, non dimentichino le società magistrali la urgentissima necessità di *preparare il terreno* nel Parlamento italiano. Infatti a ben poca cosa approderanno gli sforzi futuri della Federazione, se in Parlamento non siederanno uomini i quali sieno convinti che migliorare la sorte dei maestri, vuol dire migliorare la scuola, e quindi la società.

Nelle imminenti elezioni politiche i maestri combattano per il *partito della scuola*, stiano in guardia e, senza far professione di fede politica, diano il loro voto per quel candidato il quale, impegnandosi in iscritto di difendere la santa causa dei maestri, abbia un passato tale da offrire garanzia dell'impegno.

La Società magistrale friulana, tanto distinta per benemerenze verso la scuola ed i maestri, sorvegli il presente movimento elettorale a *pro del partito della scuola*, compatibilmente alla ristrettezza del tempo. Formuli un memoriale semplice chiaro, esplicito ed inviti (a mezzo dei presidenti distrettuali) i candidati a pronunciarvisi. E ciò senza riguardi, senza reticenze, giacchè l'odierna non dev'essere, per i maestri, *lotta politica*, ma invece un episodio di quella *lotta per la scuola* che da tanti anni essi combattono null'altro ottenendo finora che amare e crudeli delusioni. *G. B.*

Faedis, 23 maggio 1900

Associazione Magistrale Friulana

Ieri alle ore 10 si riunì il Comitato centrale eletto in seno a quest'Associazione per le prossime elezioni politiche.

Fu letto ed approvato il programma relativo alle riforme scolastiche più urgenti e fu deliberato di non affermarsi per ora sul nome di alcuno dei candidati proposti dai comitati politici locali, ma di attendere dai medesimi dichiarazioni analoghe ai desiderii della classe magistrale.

Fu approvato inoltre di diramare una circolare ai comitati locali, nella quale venga designata la linea di condotta da tenersi.

* *

Nel pomeriggio alle ore 14 si convocò il Comitato del Collegio elettorale di Udine, al quale da parte del Comitato centrale vennero date spiegazioni relative all'azione da esplicarsi per parte del corpo insegnante elementare; si diede lettura agli intervenuti del programma che verrà pubblicato a suo tempo e si deliberò di attenersi alle norme stabilite dal Comitato centrale.

I viaggi degli elettori politici

Agli elettori politici che, avendo residenza abituale in un Comune diverso da quello del loro domicilio politico, intendono recarsi nella località del proprio collegio elettorale, è concessa la riduzione del 75 per cento sul prezzo dei biglietti di 1.a 2.a e 3.a classe, tanto per l'andata, quanto per il ritorno.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

Giorno 24 Maggio vario.

Temperatura: Massima 24.4 Minima 13.4

Minima aperto 10.— Acqua caduta m m.

Stato Barometrico ore 21 m.m. 750

Effemeride storica

25 maggio 1730

Epizoozia

Si manifesta una gravissima epizoozia nei bovini nei dintorni di Pordenone.

Concorso ginnastico provinciale

Sul vasto campo dei giuochi i nostri scolari vanno esercitandosi per prepararsi alle gare di domani e domenica. Stamane alle otto converranno sul campo per un esercizio d'assieme tutte le squadre della città.

Sono già costruiti i palchi e gli stecconati. Come già dicemmo dalla Provincia concorreranno solo Tolmezzo e Pordenone; Sacile, Cividale e S. Daniele d'onde era stata annunciata la partecipazione al concorso, in causa dell'antecipazione della data, non potranno intervenire come sarebbe desiderabile perchè da queste gare d'emulazione la gioventù attinge nuovo vigore e prende amore agli esercizi ginnici che sì bene rispondono allo scopo per cui sono istituiti.

Gli scolari di Tolmezzo saranno guidati dal loro maestro direttore che ieri si trovava fra noi.

Una gita alla cascata di Crosis
dei soci della Camera Oscura

Ieri ebbe luogo la prima grande gita, organizzata dalla *Camera Oscura*, il simpatico e fiorente ritrovo cittadino. La gita ebbe per meta la cascata di Crosis — doppiamente meravigliosa, perchè fu opera, non della natura, ma d'un coraggioso e valentissimo ingegnere, e perchè il panorama che essa offre è d'una bellezza sorprendente.

La gita è riuscita splendidamente, grazie alle disposizioni della presidenza, che sa disporre le cose con vera genialità.

Ora che la serie è felicemente cominciata, le gite della *Camera Oscura* continueranno con grande soddisfazione dei soci che vi prendono parte e che passano una giornata gioconda sui colli e nei siti più celebri per la loro alpestre bellezza.

La società per i lavori del Cellina. Entro la prima metà del p. v. mese di giugno verrà definitivamente costituita a Venezia la Società per l'esercizio delle forze idrauliche dei fiumi *Cellina*, che appartiene alla nostra provincia, e del Piave.

Da quest'opera veramente colossale verranno beneficate le provincie di *Udine*, Belluno, Treviso e Venezia.

Fra giorni i capitalisti che formano la Società saranno chiamati al versamento dei primi tre decimi.

La visita degli scolari
alla latteria di Godia

Ieri, 21, i figli del signor Leonardo Rizzani, venuti appositamente da Udine, carichi di provviste, accoglievano nella villa di Godia circa 40 bambini, alunni di classe III ai Teatri, e di classe III B a S. Domenico, accompagnati dalle loro maestre.

Partiti da Udine alle 6 per Pracchiuso e Planis, in circa un'ora di buona marcia erano sul sito.

Alcuni avevano portato con sè un po' di colazione, molti però ne erano senza, e a questi provvide la cortesia del sig. Leonardo Rizzani per mezzo de'suoi due figliuoli, Tonino e Teresina.

Questa era affaccendata a distribuire pane e salame, l'altro a sturare continuamente bottiglie di vino bianco, vera benedizione per tutti. Fecero colazione anche i padroni, ed intanto, s'incrociavano gli evviva. Cominciarono poi le corse ed i giuochi sui prati e quindi la completa felicità. Se presente fosse stato il signor Leonardo e avesse veduto i suoi bimbi contenti in mezzo a quello stuolo di ragazzi che poco prima non conoscevano, ed avesse osservato lo scambio di affettuose attenzioni, una lagrima gli sarebbe spuntata sul ciglio.

Ma è l'ora di ricordare lo scopo della passeggiata. Messi in fila per due, i bambini entrano nelle stalle ben tenute e fornite di mucche svizzere e della Carnia. Queste sono tutte basse, quelle alte e belle; fra esse ve ne sono due il cui valore oltrepassa le 1000 lire ciascuna. A tutte venne innestata la tubercolosi, così il latte che esse forniscono è una vera risorsa per coloro che devono fare una cura. La latteria di Godia ne fornisce ogni giorno circa 200 litri, di cui 100 vengono portati all'Ospitale, gli altri nelle diverse famiglie. L'uomo che dirige la tenuta fece poi osservare la macchina che raffredda il latte per poterlo imbottigliare, la spannatrice, che in un'ora riesce a spannare 125 litri di latte, la macchina per fare il burro, e quella per lavorarlo. Restava a vedere ancora qualchecosa: la macchina falciatrice, la rastrellatrice e la tenuta dei bachi.

Con ordine i ragazzi vennero condotti dappertutto e spiegato loro ogni cosa. Erano per circa sei oncie di seme bachi i quali stavano per dormire della terza. non mancò un po' di calcolo pratico, sulla spesa per ogni oncia di seme, sulla quantità di foglia che una di esse consuma, sul reddito finale se tutto va bene.

Ma erano già venute le 9 1[2, e l'ora calda si faceva sentire.

Dopo uno scambio affettuoso di saluti, a malincuore lasciarono quel sito delizioso, non senza aver fatto echeggiare un evviva spontaneo ed entusiastico alla famiglia cortese.

Fra canti e capriole arrivarono ben presto ai casali di Planis, quindi riordinati giunsero alle 10 1[2 in città stanchi, è vero, ma soddisfatti della gita e delle nozioni acquistate. D.

* *

Esami di licenza liceale e d'Istituto tecnico. Il termine per presentare le domande di licenza liceale è prorogato all'11 giugno per la sessione estiva, e al 15 settembre per la sessione autunnale. Le prove scritte si faranno il 3 luglio e il 2 ottobre.

Le domande per la licenza tecnica si possono presentare fino al 20 giugno e rispettivamente al 20 settembre.

I Comuni e la «Dante Alighieri». Il Consiglio comunale di Fagagna, nella sua ultima seduta ha deliberato ad unanimità di associare il Comune alla Dante Alighieri.

Esercizio provvisorio. Con Sentenza in data dell'altro ieri il Tribunale approvò l'esercizio provvisorio della trattoria «Al Telegrafo», nell'interesse del fallimento di Giovanni Rumignani, al Curatore del medesimo avv. Giuseppe Caisutti.

Teobaldo Montico nel «Barbiere» a Mantova. Rileviamo con piacere dai giornali di Mantova che l'artista concittadino Teobaldo Montico, il quale ora si produce su quel teatro nel *Barbiere di Siviglia* sostenendo la parte di Don Basilio, ottenne in queste ultime sere ottimo successo.

Ci congratuliamo vivamente coll'egregio artista nostro concittadino, che ha innanzi a sè una splendida carriera.

Un bravo artista è davvero il nostro concittadino G. B. De Poli che ha fonderia di campane fuori porta Aquileja, e la di cui valentia è ben nota oltrechè da noi anche in paesi relativamente lontani.

Tempo fa il De Poli spediva un concerto di campane a *Sanguineto* (*Pesaro*) e di là riceveva un biglietto di ringraziamento in cui quel parroco così scriveva: «Ho ricevuto domenica scorsa le sue campane alla stazione di Acqualogna. Non sono ancora messe in attività, ma già si conosce appieno che sono state fatte con tutta arte maestra per eleganza di fusione e per bontà di suono».

Queste lusinghiere espressioni sono una riprova di quanto stima goda in altre regioni il nostro De Poli al quale facciamo l'augurio sincero di un sempre maggiore sviluppo della sua industria.

Sturando una bottiglia. Iersera Fortunato Marzinotto d'anni 20, falegname da Pra di Pozzo, residente a Laipacco (Udine), mentre stava sturando una bottiglia di gazose si essendosi questa spezzata scoppiando, riportava una ferita da taglio all'orecchio destro che all'ospedale fu giudicata guaribile in giorni 8 salvo complicazioni.

Ragazzo disgraziato. Alle ore 5 di ieri venne medicato all'Ospedale certo Feliciano De Giusto di Francesco d'anni 15, da Udine, per ferita da taglio alla pianta del piede sinistro riportata camminando nella roggia. Guarirà in giorni 15 salvo complicazioni.

Feritosi cadendo. Pure ieri alle ore 7 ricorse alle cure dell'Ospedale Luigi Zanutti fu G. B. d'anni 43, da Udine, per distorsione all'articolazione del carpo della mano destra riportata in seguito a caduta accidentale. Guaribile in giorni 5.

* *

I sussidii ai richiamati

Leggiamo nell'*Italia Militare*:

Il ministero della guerra ha pubblicato le istruzioni per la concessione dei soccorsi alle famiglie bisognose dei militari richiamati alle armi nel corrente esercizio finanziario.

Queste istruzioni sono in parte modificate e migliorate, e le riassumiamo come segue:

Restano ferme le misure delle quote di soccorso e cioè: nei comuni capoluogo di provincia e di circondario, o di distretto amministrativo, per la moglie L. 0.50, per ogni figlio inferiore ai 15 anni, e per ogni figlio di età superiore inabile al lavoro L. 0.25; negli altri comuni rispettivamente L. 0.40 e L. 0.20.

Il soccorso è giornaliero, e si determina:

Hanno diritto al soccorso la moglie legittima del militare richiamato alle armi ed i figli legittimi o legittimati del medesimo che nel giorno stabilito pel richiamo del loro padre non avevano ancora compiuto quindici anni di età.

Possono tuttavia aver diritto al soccorso anche i figli che in quel giorno avessero già compiuto l'età di 15 anni, purchè sia comprovato con certificato medico, vidimato dal sindaco, che siano inabili a qualunque proficuo lavoro.

La concessione del soccorso è subordinata alla condizione che la moglie ed i figli per effetto del richiamo alle armi dei militari vengano a trovarsi in vero stato di assoluto bisogno, cioè che la famiglia per effetto dell'allontanamento dal lavoro del suo capo, resti privata di tutti o della maggior parte dei mezzi di sussistenza.

Il soccorso verrà corrisposto dal giorno in cui il militare siasi presentato al rispettivo centro di presentazione e continuerà sino a tutto il giorno successivo a quello in cui il militare sarà ritornato al comune di sua residenza per termine della chiamata, salvo le seguenti eccezioni:

a) Nel caso di morte del militare richiamato avvenuta in servizio per causa indipendente dal servizio, il soccorso alla famiglia continuerà sino a tutto il novantesimo giorno da quello in cui il militare avrebbe dovuto far ritorno al comune di residenza.

I soccorsi vengono concessi dai comandanti dei distretti in base ai pareri emessi da una commissione istituita in ogni comune, composta del sindaco, del comandante dei carabinieri e dal presidente della congregazione di carità.

Le famiglie a cui fosse rifiutato il soccorso possono ricorrere al comandante della divisione militare.

I comuni anticipano le somme per il pagamento dei soccorsi, e ai piccoli comuni che fossero sprovvisti di mezzi saranno anticipate le somme per ogni quindicina.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Appello di Venezia

Riduzione di pena. Giacomo Tolazzi d'anni 55 fu condannato dal Tribunale di Udine a L. 833 di multa e giorni 23 di arresto per contravvenzione agli articoli 5,11 della Legge 22 dicembre 1895 N. 712. La Corte ridusse la pena ad un giorno d'arresto e L. 83 d'ammenda.

La condanna di don Miraglia

Abbiamo da Parma 23:

Stamane, davanti la nostra Corte d'Appello, ha avuto luogo il processo contro don Miraglia di Piacenza, appellante dalla sentenza di quel Tribunale che lo condannava ad undici mesi di reclusione ed 800 lire di multa per diffamazione a mezzo del suo giornale *Savonarola* contro don Gregori, direttore del giornale *La voce cattolica*.

Il don Gregori erasi costituito parte civile a mezzo degli avvocati de Giorgi e Calda. Il Miraglia — che vestiva gli abiti vescovili — fu difeso dall'avvocato Galluzzi.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale.

Lezioni di lingua tedesca

Signorina da vari anni residente in Germania, quale maestra di lingue, darà col primo giugno un corso serale d'insegnamento di lingua tedesca, *senza traduzione*.

Tale metodo, non ancora conosciuto in Italia, mette lo studioso nella possibilità di parlare la lingua in brevissimo tempo. Per schiarimenti ed inserzioni rivolgersi al negozio di musica, sig. L. Barei, via Cavour.

ULTIMA ORA

La campagna elettorale

Roma, 24 ore 7 p. — Le notizie dalle provincie segnalano un risveglio generale, specialmente nella parte liberale del paese. Si annunciano formazioni di comitati liberali nelle città, in cui fino a ieri regnava l'apatia e pareva non fossero vivi che gli elementi sovversivi.

La propaganda degli ex deputati socialisti non trova il grande favore d'una volta. Si nota nelle classi operaie una indifferenza sintomatica.

I discorsi dei ministri

Roma 24, ore 6 p. — Martedì sera nel salone del Palazzo delle Belle Arti l'onorevole Pelloux pronuncierà l'annunciato discorso politico. Dicesi che sarà vivace. Il presidente del Consiglio comincerà a dimostrare in quali condizioni politiche ed economiche trovò il paese quando salì al potere; e dirà le ragioni per le quali dovette separarsi dai suoi primi collaboratori. Accennerà quindi compendiosamente a tutte le opere compiute in due anni di governo, e delineerà il programma che potrebbe svolgere a beneficio del paese, che lavora, e gli ostacoli degli ostruzionisti non inceppassero l'opera legislativa. Queste le linee generali del discorso dell'onor. Pelloux.

Parleranno, nella settimana ventura, Salandra, Boselli e forse anche Bettolo ministro della marina.

Genetliaco della regina Vittoria

Roma, 24 ore 5 p. — Ricorrendo oggi il genetliaco della regina d'Inghilterra molte bandiere britanniche sventolano nelle case dei sudditi inglesi qui residenti. Nella chiesa cattolica di S. Silvestro si cantò il *Tedeum* in onore della regina.

Un tenore aggredito

Parigi 24. — In un *cabaret* del Quartiere latino ieri un tenore cantava una canzonetta sul ratto di Gyp. A un certo punto si levò in piedi un giovinotto gridando: Io sono il figlio di Gyp voi avete offeso mia madre!

Una trentina di giovanotti si misero dalla sua parte e si diedero a scagliare bicchieri e bottiglie contro il disgraziato tenore che rimase ferito al naso. Intanto altri giovinotti s'erano messi contro i primi, e ne nacque una rissa che terminò senza spargimento di sangue, mercè l'intervento della polizia.

La questione nel Marocco

Londra 24, ore 7.40 p. — (*Camera dei Comuni*) Brodrick, sottosegretario agli esteri, rispondendo ad una interrogazione relativa alla questione del Marocco, dichiara che nessun accordo speciale si concluse colla Francia, ma che l'Inghilterra ebbe ripetutamente l'assicurazione che la Francia intende di mantenere lo *statu quo* nel Marocco.

Come è noto la Francia, per il motivo od il pretesto della guerra santa nel Marocco, invia truppe ai confini del sceriffato. Ciò ha fatto credere che si trattasse di un'altra spedizione, simile a quella dei Kromiri, che condusse alla conquista francese della Tunisia. Le dichiarazioni chiare e precise del sottosegretario inglese vengono a togliere le apprensioni dell'opinione pubblica, non solo in Inghilterra, ma anche in Italia, per la minaccia d'un nuovo spostamento dell'equilibrio del Mediterraneo.

Sarebbe stato strano, del resto, che la Francia, impegnata ora nella Esposizione universale, volesse sollevare conflitti che potrebbero condurre ad una conflagrazione europea.

Roberts marcia su Pretoria

Londra, 24 ore 8.15 p. — I Boeri si ritirano direttamente sul fiume Vaal. Si crede che l'esercito di Roberts marcierà ora rapidamente su Pretoria.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A.	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
A.	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.45	21 25
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.12	10.39	M.	10.53	11 18
M.	11.40	12.07	M.	12.40	13.11
M.	16 13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6 25, 10.10, 16.10, e 19.58

Da Venezia per Trieste alle ore 7, 10.20, 18.15 — e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	5.30	8.45	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.40	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.30	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1 35
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da Casarsa Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da San Giorgio a Venezia			**da Venezia a S. Giorgio**		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	S.T.	S Dan.	S. Dan.	S.T.	R.A
8.—	8 20	9.40	6.55	8.10	8.32
11 20	11.40	13.—	11.10	12.25	
14 50	15.15	16.35	13 55	15.10	15.30
18 —	18.25	19.45	18.10	19.25	

Premiato Laboratorio

di

DOMENICO RUBIC

BANDAIO - OTTONAIO - MECCANICO

Via Venezia 16 - **UDINE** - Via Venezia 16

Impianti di stanze per bagni con Stufe a colonna per il riscaldamento dell'acqua con rubinetteria nichelata — Delfino — e servizio acqua calda, fredda e doccie.

DEPOSITO

Articoli porcellana, sanitari Vater-Closet, ultimi sistemi, esteri e nazionali con vasi di porcellana bianchi e decorati.

Comodine per stanza, trasportabili.

Deposito torchi per vinaccie.

Assortimento pompe da travaso vini, con deposito tubi-gomme d'ogni misura con spirale ecc.

Pompe Filadelfia, e pompe d'incendio.

Motrice usata, della forza di 5 cavalli.

Fabbrica e riparazioni parafulmini.

Macchine per cessi inodori — Cucine economiche.

Stufe nuovo modello.

Assortimento fanali da carrozze.

Articoli diversi per cucina, in latta, ottone, rame, ecc.

Si assume qualunque lavoro di bandaio, ottonaio riparazioni in sorte, condutture d'acqua ecc.

Fabbrica pompe per estinguere gl' incendi ed accessori.

Prezzi modicissimi

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

Mode all'« Eleganza »

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

RICCO ASSORTIMENTO CONFEZIONI DA SIGNORA

SPECIALITA' - Blouse di Seta, Sottane Taffetas, Fisciù, Cappelli, Articoli da Bambini, Biancheria confezionata ecc. ecc.

PREZZI DISCRETISSIMI

SI ASSUMONO COMMISSIONI SU MISURA

Udine 1909 — Tip. G. B. Doretti